

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 81

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati SPADAZZI, PREZIOSI OLINDO, LAURO ACHILLE,  
CASALINUOVO, FOSCHINI, MUSCARIELLO

*Presentata il 10 luglio 1958*

### Provvedimenti per la Lucania

ONOREVOLI COLLEGHI! — Questa è veramente l'epoca delle cosiddette « leggi speciali »; di quei provvedimenti, cioè, che tendono alla soluzione di un problema attraverso interventi particolari e immediati, integrando — e spesso sostituendo — la legge generale.

E noi — che per storica tradizione e per l'appartenenza ad un partito di destra — siamo di norma contrari ad ogni eccezionalità legislativa, abbiamo, nondimeno, dovuto riconoscere l'inderogabile necessità di taluna di quelle leggi speciali.

Si veda il caso delle leggi speciali per Roma e per Napoli alle quali abbiamo dato e daremo il nostro appoggio, nella convinzione che alle due grandi città devono giungere direttamente dallo Stato i mezzi che localmente non possono essere reperiti e che, comunque, non sarebbero adeguati alla loro importanza e al loro sviluppo.

Prima di deciderci alla presentazione della presente proposta di legge, abbiamo attentamente studiato le leggi di favore del Meridione in generale e della Lucania in particolare, nella speranza di trovare una risposta piena, soddisfacente, concreta alle domande che da più parti ci venivano rivolte, in merito all'avvenire e agli sviluppi della regione.

Un complesso di provvedimenti legislativi — tutti tendenti allo stesso scopo — ha,

intanto, generato in noi il dubbio che la stessa varietà e molteplicità delle leggi, possono infirmarne l'efficacia.

Inserire poi, la Lucania, nella genericità di provvedimenti per « il Meridione » ci è apparso un errore di portata fondamentale.

Esiste una differenza di problemi tra regione e regione dell'Italia meridionale e spesso tra uomini della medesima regione.

Interventi utilissimi per la Calabria, ad esempio, si sono dimostrati sterili per la Lucania e viceversa.

L'abbinamento tradizionale della Lucania con la Calabria o le Puglie, rappresenta una comodità legislativa e burocratica, non certo il risultato di uno studio profondo delle tre zone, che solo apparentemente hanno caratteri e problemi comuni.

In definitiva, dall'epoca della emanazione della legge Zanardelli, nessun provvedimento è intervenuto per quella singola regione presa a sé, esaminata nella sua estensione, nei suoi caratteri etnici, orografici, sociali ed economici.

Se ciò fosse avvenuto, si sarebbe considerata anacronistica, ad esempio, una legge a favore della « industrializzazione », considerando che l'industrializzazione stessa rappresenta la conclusione, non l'inizio, dell'evolversi di una zona; il risultato e non le premesse del cammino della civiltà e del progresso umano.

Un paese che manca di acqua potabile, di scuole, di fognature e di strade, aspirerà anzitutto ad ottenere questi primi elementi di benessere, piuttosto che un opificio.

Solo quando quei basilari problemi fossero risolti, si potrebbe pensare ad un ulteriore passo in avanti.

Si osserverà che la Cassa per il mezzogiorno è stata istituita proprio per gli scopi di cui parlavamo.

Nella Lucania si è sempre ritenuto, però, che gli stanziamenti della Cassa in tanto potevano essere utili, e risultare efficaci alla tonificazione del tenore generale di vita, in quanto integrativi dei normali stanziamenti di bilancio.

Solo attraverso l'integrazione dello stanziamento normale con quelli straordinari della Cassa, alla Lucania potrebbero derivare quei vantaggi necessari a cancellare lo stato di inferiorità e di sperequazione con altre regioni.

È invalso, invece, l'uso di addossare alla Cassa per il mezzogiorno la maggioranza delle opere pubbliche da eseguire, sorvolando su quelle la cui esecuzione rientra nel piano di ordinaria amministrazione.

Ciò contrasta con quanto è chiaramente sancito nei documenti ufficiali della Cassa: nella « Relazione al bilancio del terzo esercizio » (anno 1954) si legge infatti: « l'intervento della Cassa riveste effettivamente carattere di straordinarietà ».

Che una legge per la Lucania debba quindi veramente aver carattere di « straordinarietà » ed investire problemi di squisita natura sociale, è dimostrato anche dal contrasto evidente tra una affermazione ufficiale e la realtà.

Nella citata « Relazione al bilancio del terzo esercizio » della Cassa per il mezzogiorno, si legge inoltre che « il programma di interventi eseguiti dalla Cassa non è soltanto un programma di opere pubbliche, ma persegue più vaste finalità di carattere economico-sociale ».

Sta di fatto che la disoccupazione nel Mezzogiorno è enormemente aumentata dal 1948 in poi, senza che l'opera della Cassa sia riuscita a frenarne l'ascesa.

Si pensi che nel solo anno 1953, i disoccupati del Mezzogiorno costituivano il 43,1 per cento del totale nazionale.

Con il decreto legislativo 18 marzo 1947, n. 281, fu istituito l'Ente per la irrigazione e le trasformazioni fondiari nelle Puglie e nella Lucania.

Il decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, favoriva l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare, e fu integrato dalle leggi del 5 marzo 1948 n. 121; 29 dicembre 1948, n. 1482; 9 maggio 1950, n. 261; 22 giugno 1950, n. 445.

Sorvoliamo sulle altre numerose leggi, tutte intese a favorire in qualche modo la soluzione dei problemi del Mezzogiorno per constatare che — pur riconoscendo in atto un certo fervore di opere pubbliche — siamo ben lontani dalla soluzione radicale che la Lucania attende da anni.

Solo nel periodo in cui entrò in vigore la legge Zanardelli 31 marzo 1904, n. 104, in Lucania si ebbe un sensibile e immediato miglioramento delle condizioni generali di vita, una rapida diminuzione della disoccupazione, dell'analfabetismo, della mortalità: chiara dimostrazione di quanto affermavamo. E cioè che un provvedimento per la Lucania non può essere preso nel quadro generale di interventi per tutto il Meridione.

Tanto ciò è vero, che — nonostante le numerose leggi esistenti — anche l'onorevole Larussa ed il gruppo di deputati calabresi, hanno ritenuto di dover presentare alla Camera una proposta di legge specifica per la Calabria (n. 1147, annunciata il 22 settembre 1954).

Prevedere la esecuzione di particolari opere pubbliche nella Lucania avrebbe portato ad un inutile appesantimento della presente proposta di legge e non avrebbe corrisposto, forse, alle aspirazioni dei comuni, che attraverso i propri organi tecnici potranno assolvere il compito in modo più razionale.

Abbiamo, invece, previsto l'istituzione di due commissioni provinciali a Potenza e a Matera, per l'accoglimento, l'istruttoria, l'approvazione e il finanziamento delle domande che perverranno dai comuni interessati.

Oggi, praticamente, i comuni della Lucania non possono eseguire le indispensabili opere di pubblica utilità per mancanza di fondi: l'accoglimento delle loro istanze, risolverebbe automaticamente il problema generale della regione.

Ogni problema, pertanto, nascerà e sarà risolto nell'ambito del comune.

Le Commissioni, dopo l'opportuna istruttoria, ne cureranno la realizzazione, nei limiti nella fissata disponibilità finanziaria.

Siamo convinti che la semplicità di una legge ne garantisca l'ottima applicazione e l'efficacia.

Ecco perché abbiamo voluto evitare ogni compilazione di enunciati e di tabelle, la-

sciando alle Amministrazioni comunali il compito di redigere i progetti di interesse locale.

Abbiamo anche, in tal modo, evitato l'elefantiasi di una burocrazia sempre in aumento, che inficia la efficacia delle realizzazioni della stessa Cassa per il mezzogiorno, costretta a mantenere in vita un esercito di funzionari e di impiegati per la complessità della legge che la istituiva.

Il metodo rapido, decentrato, sensibile all'esperienza locale della quale sono depositarie e giudici le Amministrazioni comunali, non appesantito da controlli burocratici e centrali, anzi favorito dalla composizione stessa delle Commissioni straordinarie provinciali, metodo al quale si ispira la presente proposta di legge, può quasi sembrare sua anticipazione per certi versi, e per altri una prima concreta forma di realizzazione di quell'ammasso dei progetti al quale sovvenire con fondi straordinari di cui alle recenti

dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Presidente del Consiglio.

Onorevoli colleghi, dal punto di vista morale, non molto è cambiato, in Lucania, dai giorni del 1890 e 1902 in cui Giuseppe Zanardelli, visitandone le plaghe desolate, ne riportò una tremenda, indimenticabile impressione.

La Lucania attende che l'Italia si volga verso il suo antico dolore, verso la sua grande miseria, verso la sua paura.

Ma oggi nessun Zanardelli compie il pellegrinaggio d'amore, alla scoperta di una terra ricca di storia, salda di tradizioni, forte della sua gente fedele.

Vogliamo quindi ricongiungere quella lontana e provvida legge ad un nuovo intervento dello Stato italiano, che porrà la Lucania nel civile consesso delle altre regioni d'Italia, a nessuna delle quali, — anche se più sfortunata — sarà mai seconda.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

Sono istituite — con sede rispettivamente a Potenza e a Matera — due « Commissioni straordinarie provinciali », che hanno lo scopo di attuare le provvidenze previste dalla presente legge.

### ART. 2.

Fanno parte della « Commissione straordinaria provinciale »:

- a) il prefetto o un suo delegato;
- b) il presidente dell'Amministrazione provinciale;
- c) l'ingegnere capo del Genio civile;
- d) l'intendente di finanza o un suo delegato;
- e) un delegato di ciascun partito politico rappresentato in seno al Consiglio provinciale;
- f) un delegato di ciascuna Unione provinciale degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori, degli artigiani;
- g) un delegato delle organizzazioni provinciali della C. G. I. L., della C. I. S. L., della C. I. S. N. A. L. e della U. I. L.;
- h) un delegato di ciascun Ordine professionale provinciale.

### ART. 3.

Le Commissioni hanno lo scopo: di accogliere, esaminare, modificare, approvare e respingere i progetti di esecuzione di opere pubbliche, inviati dagli uffici tecnici comunali e di provvedere al finanziamento per le relative esecuzioni.

### ART. 4.

I progetti di cui sopra, redatti dagli uffici tecnici e approvati dai Consigli comunali, dovranno essere inviati alla Commissione provinciale competente che ne accuserà ricevuta e dovrà esprimere un parere di massima entro tre mesi dalla ricezione.

### ART. 5.

Le opere pubbliche di cui i comuni potranno richiedere l'esecuzione sono: strade, case popolari, scuole, edifici comunali, ospedali, reti idriche, fognature, consolidamenti

bonifiche, sistemazioni di terreni, e altre ancora sulla cui utilità deciderà la Commissione competente, a maggioranza di voti.

ART. 6.

Le Commissioni destineranno annualmente una parte del fondo da amministrare alla concessione di crediti agrari e artigiani a lunga scadenza, a tasso irrilevante e dietro presentazione di garanzie modeste.

ART. 7.

Per l'attuazione dei compiti previsti dalla presente legge, è autorizzata, a favore delle due « Commissioni straordinarie provinciali », la spesa di lire 70 miliardi, da iscriversi negli stati di previsione del Ministero del tesoro, ripartita in 10 esercizi finanziari, a partire dall'anno di entrata in vigore della presente legge.

La somma di cui sopra sarà disponibile nella misura annua di lire 5 miliardi per la Commissione di Potenza e due miliardi per la Commissione di Matera.

ART. 8.

Le Commissioni di cui all'articolo 1, una volta approvati i progetti, li trasmetteranno per l'esecuzione al Provveditorato regionale alle opere pubbliche.

Il Provveditorato regionale alle opere pubbliche appalterà i lavori nei modi previsti dalla legge.

Saranno, in ogni caso, preferite, per la esecuzione dei lavori di cui sopra, ditte che abbiano sede in Lucania o i cui titolari risiedano in Lucania.

ART. 9.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.